

I fanghi della depurazione abbandonati a Paola

Sono tre gli indagati della Procura

Notificati nelle scorse ore gli avvisi di chiusura dell'inchiesta

Francesco Maria Storino
PAOLA

Fanghi della depurazione abbandonati sulla spiaggia. A finire nella nuova inchiesta condotta dal procuratore capo Bruno Giordano sono Antonio Vigliotti, già dirigente responsabile dell'Ufficio comunale; Nicoletta Corrado in qualità di amministratore unico e legale rappresentante della società Lao Pools Srl (gestore del servizio idrico integrato del comune di Paola); e Marcello Forte, procuratore della Lao Pools Srl.

L'arco temporale delle indagini copre quasi due anni. L'avviso di chiusura delle indagini della Procura è stato recapitato l'altro ieri. Vigliotti, secondo la

Procura, in qualità di dirigente dell'Utc «ometteva di attuare lo smaltimento dei fanghi e la pulizia del tratto di spiaggia antistante il vecchio canale di scarico del depuratore comunale interessato allo sversamento dei liquami fognari derivanti dall'impianto comunale di trattamento dei reflui urbani sito in località Pantani. In particolare, nel sostituirsi per la mancata rimozione di rifiuti e la pulizia dell'area (procedura in danno) alla società Lao Pools Srl, non provvedeva alla rimozione e smaltimento dei fanghi (accumulati in dune) che presentavano caratteristiche di compatibilità con quelli della depurazione nel periodo compreso il novembre 2012 e il febbraio 2014 con

Focus

● Fanghi buttati nel vecchio canale di scolo della spiaggia: nel mirino della Procura finiscono tre persone. Oltre a Marcello Forte, già raggiunto da avviso di garanzia in altra indagine, risultano indagati anche l'ex responsabile dell'Utc Antonio Vigliotti e Nicoletta Corrado, amministratore unico della Lao Pools in un periodo relativamente breve: a lei subentrò alla guida della società l'attuale procuratore Marcello Forte.

conseguenti impatti negativi per la cittadinanza sotto il profilo igienico sanitario e sull'ambiente».

Corrado (rappresentante Lao Pools dal 22 luglio 2012 al 22 novembre 2014) e Forte (rappresentante della stessa società dal 23 novembre 2012 al 15 maggio 2014) commettevano invece «frode nell'esecuzione del contratto di appalto per la gestione del depuratore (affidato temporaneamente dal luglio 2012)». I due indagati omettevano, secondo la Procura, «la gestione ordinaria per come previsto nel capitolato e specificamente facevano sfuggire i reflui fognari mescolati con fanghi della depurazione nel vecchio canale di scarico». ◀